

accetta l'offerta e ne fa i più vivi ringraziamenti al presidente della Camera di commercio.

(*Si procede all'appello nominale, che viene interrotto stante il sopraggiungere dei deputati.*)

MACCHI. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 9709, colla quale il comune di Alcamo domanda che gli sia concesso un tribunale circondariale. Questa petizione è stata presentata al Parlamento il giorno 17 febbraio 1864.

(È dichiarata d'urgenza.)

DANZETTA. Domanderei che fosse dichiarata d'urgenza la petizione portante il numero 9938, colla quale alcuni cittadini di Perugia domandano che sia provveduto per un premio loro dovuto per piantagioni da essi fatte, a seconda delle leggi in allora vigenti.

(È dichiarata d'urgenza.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO ORDINARIO DEL MINISTERO DELLA GUERRA PEL 1864.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio ordinario del Ministero della guerra.

Capitolo 1, *Amministrazione centrale (Personale)*, lire 1,238,100.

MORDINI. Mi dorrebbe assai, se dopo aver incominciato a parlare, io potessi non incontrare l'intera approvazione del nostro onorevole presidente per aver creduto d'insinuarmi, a così dire, di sbieco in un'ampia discussione generale. Epperò, preferisco dire apertamente alla Camera che mio intendimento sarebbe di fare sul bilancio della guerra alcune osservazioni, poi qualche invito all'onorevole ministro.

Se la Camera non è disposta ad ascoltarmi, io mi sottometterò al suo giudizio; se invece voglia essermi cortese della sua attenzione, io posso fin d'ora assicurarla, per una parte, che essa mi farà un favore segnalato, e per l'altra, che io non abuserò della sua pazienza e la terrò occupata solo per qualche minuto.

PRESIDENTE. In questo caso interrogherò la Camera, poichè ella sa che la discussione sui capitoli del bilancio non può essere una discussione generale, ma debbe rimanersi circoscritta per sua natura intorno all'oggetto speciale su cui la Camera è chiamata a deliberare. Ora, siccome ella intende estendersi in considerazioni generali, io quindi invito la Camera a deliberare in proposito se intenda cioè concedere la parola all'onorevole Mordini, per considerazioni che non sono unicamente circoscritte al soggetto di questo capitolo 1°.

Il ministro non ha osservazioni a fare al riguardo?

DELLA ROVERE, ministro per la guerra. Me ne rimetto alla Camera.

CASARETTO. Mi pare che sia nel suo diritto l'onorevole deputato.

PRESIDENTE. Non è nel suo diritto; ognuno sa che il bilancio ordinario e lo straordinario costituiscono un solo bilancio; il perchè la discussione generale sui bi-

lanci essendo chiusa, non potrebbe qui aver luogo una discussione di simil genere, ossia una discussione non circoscritta al soggetto dei capitoli posti in deliberazione.

Oltre a ciò le materie intorno alle quali la Camera debbe deliberare debbono essere all'ordine del giorno; essa debbe essere avvertita di ciò che in ciascuna seduta si debbe discutere; quindi l'onorevole Mordini non sarebbe nel suo diritto.

Ed è appunto per ciò ch'egli saggiamente l'avverte, e ne fa domanda speciale alla Camera.

Credo pertanto di dover interrogare la Camera sulla proposizione seguente: se debba esser fatta facoltà all'onorevole Mordini di presentare osservazioni sulla materia di cui si tratta, con ampiezza maggiore che non consenta per sè il capitolo in discussione.

(È appoggiata.)

L'onorevole Macchi voleva parlare?

MACCHI. Io voleva solo raccomandare alla Camera questa mozione.

PRESIDENTE. Essendo appoggiata la pongo ai voti. (È approvata.)

Il deputato Mordini ha facoltà di parlare.

MORDINI. Signori, dovendo muovere appunti al ministro della guerra mi è grato assai di potermi coprire in parte coll'autorità della Commissione del bilancio della guerra, che è quella stessa che riferì sul bilancio anteriore del 1863.

Ebbene, ecco ciò che gli onorevoli commissari dicevano nella relazione del 1863:

« Noi riconosciamo che nell'amministrazione della guerra come in altre parti delle amministrazioni dello Stato vi ha eccedenza in molte spese; noi scorgiamo come in alcuni atti dell'amministrazione non sempre si procedette a seconda della rigorosa prescrizione della legge, noi siamo convinti che molte cose rimangono da farsi per migliorare l'ordinamento delle nostre armi. »

Io ammetto la buona volontà di tutti i ministri della guerra che si sono succeduti in quest'amministrazione; malgrado ciò, colla Commissione ritengo che l'impianto dell'amministrazione della guerra sia tuttora difettoso.

Non intendo di discorrere oggi delle cause di questi inconvenienti, non intendo parlare delle difficoltà inerenti a questa materia, non degli sforzi che si sono dovuti fare per superarle, non delle giustificazioni che si sono desunte dalle circostanze straordinarie che hanno regnato in Italia dal 1860 a questa parte, non finalmente di quella disposizione d'animo a fare troppo da sè che si riscontra in vari periodi, secondo c'insegna la storia, tanto negl'individui, quanto nelle corporazioni, sia di toga, sia di spada ed anche di stola, le quali si sentono veramente forti.

Sono lieto per altro di constatare questo fatto, che il mio modo di vedere sull'amministrazione della guerra concorda col giudizio della Commissione generale del bilancio dello Stato e con quello della Com-